

Cultura

Libri

Arthur attira l'attenzione. È un animo gentile e perplesso, radicato nella tradizione e nelle convenzioni, finché sua moglie Rebecca scappa via, lasciandolo alla deriva in un mondo non molto congeniale. E adattarsi a essere single non gli è certo facile. La storia dell'incendio appiccato inavvertitamente da Arthur all'esclusivo club di pesca alla mosca fondato dal nonno fornisce un ottimo esempio della sua capacità di mettersi nei guai da solo. Comincia con il violare le regole del club portandoci una donna (ma solo perché lei ha insistito). Poi, nel tentativo di impressionarla, accende il fuoco in un camino non ripulito, e il resto è storia. Non riesce a spiegare cosa è accaduto perché è in imbarazzo, non perché vuole mentire. Si accorge che la vicenda poteva essere affrontata con grazia e dignità. E queste sono le qualità che più gli mancano all'inizio della storia. *Guida per gentiluomini all'arte di vive-*

re con eleganza segue Arthur in luoghi principeschi, abitati dalle élite, e lo osserva mentre crea pasticci in ciascuno di essi. Ma invece di ricamare senza fine sulla tendenza del protagonista a muoversi come un elefante in una cristalleria, Dahlie tratta con sincera dolcezza il suo viaggio alla scoperta di sé. Per eccessiva modestia il romanzo non cerca di portare Arthur a grandi rivelazioni. Eppure alla fine di queste avventure sembra aver fatto una lunga strada, almeno quella che c'è tra una vignetta del New Yorker e il mondo reale.

Janet Maslin,
The New York Times

Liza Marklund**Freddo Sud**

Marsilio, 510 pagine,
19,00 euro



Annika Bengtson, la giornalista di Stoccolma protagonista dei romanzi di Liza Marklund, compie dieci anni con *Freddo*

Sud, e la sua situazione non è rosea: può vedere i suoi figli solo a settimane alterne, l'ex marito vive ormai con un'altra donna e il nuovo direttore del suo giornale la perseguita. Ma quando una famiglia svedese viene uccisa con il gas sulla Costa del Sol, e il delitto si rivela legato a un caso su cui Annika Bengtson aveva già indagato in passato, la giornalista deve tornare in pista. Liza Marklund tiene alto il ritmo e non c'è dubbio che la tensione della trama passa sopra a tutto il resto. Non dobbiamo interrogarci troppo sul perché Annika Bengtson riesce a far parlare chiunque, o perché il suo tassista è una fonte continua di informazioni invece di starsene zitto: tutto serve a Liza Marklund per l'unico scopo di portare avanti la sua storia. Ma il fine giustifica i mezzi, come si sa, e il fine qui è scrivere un giallo eccitante modellato sulle aspettative del lettore.

Paulina Helgeson,
Svenska Dagbladet

In cucina

**Gabrielle Hamilton**
Blood, bones and butter

Random House

Gabrielle Hamilton, chef e proprietaria del noto ristorante Prune di New York, racconta la sua vita attraverso le molte cucine in cui è stata, in primis quella della sua infanzia in campagna, dominata dall'adorata madre sempre pronta a cucinare per folle di amici.

Francis Chevrier**Notre gastronomie est une culture**

Bourin éditeur

Chevrier, direttore dell'Institut européen d'histoire et des cultures de l'alimentation, rivela i legami intimi tra i francesi e il pasto, un rito in continua evoluzione.

Nira Rousso**e Israel Aharoni**

Tapuhei Adama Kinneret

"Non abbiamo mai visto nessuno lasciare delle patatine nel piatto", dicono le due chef israeliane. Per questo hanno deciso di dedicare un intero libro a un umile ortaggio a cui, nelle loro ricette, fanno di tutto, sempre con ottimi risultati.

Sarla Razdan**Kashmiri cuisine through the ages**

Roli Books

La cucina del Kashmir è una delle più antiche e prelibate, e anche delle più complesse. Sarla Razdan, cuoca casalinga, spiega molte ricette con vivacità e semplicità.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Lo scioglimento dei Templari

**Andrea Nicolotti****I Templari**

Salerno, 186 pagine, 12,50 euro

Due anni fa la storica Barbara Frale ha scritto un libro di grande successo in cui riprendeva una tesi già circolante nella letteratura esoterica, secondo cui la sindone di Torino (testimoniata solo dal quattordicesimo secolo) era stata conservata dall'ordine dei cavalieri Templari (sciolto nel 1312). La tesi ha trovato largo spazio sui quotidiani: non solo metteva insieme due temi che appassionano i lettori, ma for-

niva un argomento per datare l'apparizione della sindone all'epoca della morte di Cristo, cosa che la Frale in seguito ha sostenuto.

Le perplessità che molti studiosi espressero al riguardo trovano ora una conferma in questo libro che smonta ogni argomento, mettendo in risalto errori, dimostrazioni fallaci e un uso sbagliato delle fonti. Lo storico del cristianesimo che lo ha scritto non avanza alcuna ipotesi alternativa, convinto che "non sempre l'indagine storica permette di

compiere qualche passo in avanti, e talvolta costringe ad arretrare per far pulizia delle incrostazioni del passato".

Ma il caso fa riflettere su quanto, in questo periodo di crisi dei sistemi di trasmissione del sapere, il desiderio di fama degli studiosi, la ricerca di profitti degli editori e la smania di lettori dei giornalisti possano combinarsi per stendere sulla storia una miscela particolarmente incrostante, difficile da togliere, destinata a lasciare comunque, qualche traccia di sé. ♦